(N. 482)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori CIASCA, DE NICOLA, JANNACCONE, AZARA, BERTONE, MOLÈ, NASI, LUSSU, CIANCA, ZANOTTI BIANCO, SPALLICCI, TERRACINI, PALERMO, PAOLUCCI DI VALMAGGIORE, MASTROSIMONE e FRANZA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 APRILE 1954

Raccolta e stampa a spese dello Stato degli scritti di Francesco Saverio Nitti.

ONOREVOLI SENATORI. — Circa un anno addietro, la scomparsa del senatore Francesco Saverio Nitti gettava nel lutto il Senato.

L'Assemblea interrompendo i suoi lavori, porgeva alla memoria di lui il suo ammirato e rispettoso saluto. La Presidenza del Senato, oratori di tutti i Gruppi della Camera dei deputati vollero ricordare gli aspetti molteplici di una personalità che brillò di fulgore vivissimo in Italia e all'estero per la genialità dell'opera e l'originalità delle dottrine, per il dono della lungimiranza, per la fermezza del carattere e per la stoica purezza della vita.

Il disegno di legge che ho l'onore di presentare, e che con me han voluto presentare gli esponenti di tutti i gruppi del Senato, quasi a sottolineare il carattere di indiscussa ed unanime volontà, chiede che gli scritti di Francesco Saverio Nitti vengano raccolti e stampati a spese dello Stato.

Quest'opera che sembra a tutti nota, tanto essa è vasta e pregevole, resta tuttavia in gran parte ignorata dalla maggioranza degli Italiani.

Oltre a scritti notevoli ed orientativi, quali *Nord e Sud* e *Socialismo cattolico*, che per il sopravvenire degli eventi non furono mai ristampati dall'inizio del nostro secolo a noi, e che rappresentano ormai una vera rarità bibliografica, vi è tutta una vastissima produzione dispersa fra le maggiori riviste italiane e straniere, e poi infine quella che egli esule scrisse nei venti anni del doloroso esilio, sempre con profondo amor di patria e dignità di pensatore.

A questa attività, più o meno nota, occorre aggiungere pure gli inediti custoditi dalla famiglia. Fra essi sono non pochi manoscritti importanti, un notevole carteggio ed innumerevoli documenti che porteranno forse nuova e serena luce sui fatti della vita politica italiana degli ultimi cinquanta anni.

Quasi subito dopo la morte di Francesco Saverio Nitti, si è costituito un Comitato per l'edizione dell'opera sua sotto l'alta guida del Presidente Luigi Einaudi che di Nitti fu lungamente collaboratore ed amico. Con il Pre-

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1300)

sidente Einaudi collaborano autorevolissimi membri del Parlamento ed eminenti studiosi.

Si prevede che l'opera di Nitti comprenderà venti volumi, da pubblicare in ragione di due volumi all'anno. La spesa, preventivata per non più di un milione a volume, sarà contenuta entro la cifra di venti milioni. Ad essa si potrà far fronte iscrivendo nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione la somma di 2 milioni di lire all'anno per ciascun esercizio finanziario dal 1953-54 al 1962-63.

Domandando il vostro consenso al disegno di legge tendente a pubblicare a spese dello Stato l'opera di Francesco Saverio Nitti, chiediamo pure che voi affidiate al Comitato anche il compito di raccogliere e sceverare la più durevole parte di essa.

DISEGNO DI LEGGE

—

Art. 1.

Saranno raccolti e stampati a spese dello Stato gli scritti editi e inediti di Francesco Saverio Nitti.

Art. 2.

L'incarico di raccogliere e di curare la stampa degli scritti medesimi sarà affidato ad apposito Comitato nominato dal Presidente della Repubblica e composto di alcuni parlamentari e studiosi delle discipline interessate. In qualità di segretario del Comitato sarà chiamato un rappresentante della famiglia Nitti, erede dell'opera edita e inedita e del carteggio.

Il Comitato pubblicherà anche una bibliografia completa.

Art. 3.

Il Comitato pubblicherà due volumi all'anno. Alla spesa, preventivata in lire 1 milione a volume, sarà provveduto iscrivendo sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione la somma di 2 milioni di lire per ciascun esercizio finanziario dal 1953-54 al 1962--63.

Art. 4.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad introdurre le opportune variazioni nel bilancio.